

Università degli Studi di Bari Aldo Moro				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Materia a scelta delle lauree magistrali - Corsi di Laurea in: <b>Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale – Relazioni Internazionali – Scienze delle Amministrazioni</b> <b>Prof. Vito Plantamura</b>				
Settore scientifico disciplinare: IUS/17	Insegnamento di Diritto penale minorile - IUS/17 – Diritto penale			
	Anno di corso primo	Semestre Secondo	Data d'inizio marzo 2014	Data fine giugno 2014
Eventuale articolazione in moduli	No			
Docente	Dott. Vito Plantamura Telefono: 0805717892 e-mail: vito@plantamura.it		Ricevimento: martedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 - Diritto penale C.so Italia , 23 - III piano - stanza 28	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	64			64
Crediti	8			8
Propedeuticità	Nessuna.			
Pre-requisiti	Lo studente dovrà possedere nozioni fondamentali di diritto penale: reato (soggetto attivo, soggetto passivo, ed elementi costitutivi), imputabilità, pene, misure di sicurezza e altre sanzioni. Conseguentemente, è fortemente consigliato che l'esame di diritto penale minorile (IUS/17) sia preceduto dall'esame di Istituzioni di Diritto penale (IUS/17).			
Risultati apprendimento specifici	<p>I risultati di apprendimento specifici attesi a conclusione dello studio della materia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la conoscenza del diritto penale minorile, pure nelle sue connessioni con gli obblighi provenienti dal diritto internazionale e con la procedura penale minorile, e l'acquisizione di una capacità di comprensione dei fenomeni della criminalità minorile e di quella a danno dei minori, nella loro dimensione prettamente giuridica, svincolata da giudizi morali;</li> <li>- la capacità di applicazione delle conoscenze acquisite, raccordando sistematicamente, criticamente e ad ampio spettro le nozioni apprese con l'esperienza pratica, anche emergente da casi giurisprudenziali, ciò in quanto fattore di facilitazione dell'accesso ad esperienze lavorative di varia natura;</li> <li>- un'autonomia di giudizio in relazione all'organizzazione e valutazione critica delle nozioni e dei concetti di diritto penale minorile appresi;</li> <li>- il possesso di abilità comunicative relative alle nozioni di diritto penale minorile apprese;</li> <li>- un'adeguata capacità di porsi in maniera costruttiva, critica ed equilibrata, nei</li> </ul>			

	confronti dei diversi soggetti del diritto penale minorile (reo, vittima, persona offesa e/o danneggiata dal reato).		
Obiettivi formativi	L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti la conoscenza delle nozioni fondamentali riguardanti modelli, finalità, caratteri, principi, istituti e sanzioni del diritto penale minorile, anche in relazione agli obblighi provenienti dal diritto internazionale e alla procedura penale minorile.		
Contenuto	<p>L'insegnamento riguarda principalmente la parte sostanziale del diritto penale minorile, ma include anche nozioni processuali:</p> <p>I<sup>a</sup> parte (il minore autore di reato) - Il minore imputabile; L'adozione della categoria della maturità; La personalità e la norma processuale; Dall'imputabilità alle pratiche giudiziarie; Funzione della pena e minore età; La <i>restorative justice</i> e la mediazione; La pena attenuata e le sanzioni sostitutive; Il trattamento differenziato; Le misure di sicurezza; Verso un ordinamento penitenziario minorile?;</p> <p>II<sup>a</sup> parte (profili processuali) - Il Tribunale per i minorenni, giudice specializzato; Le origini e i principi del rito; Il servizio sociale "soggetto" processuale; La specializzazione degli organi ausiliari; La libertà personale dell'indagato-imputato minorenni; La struttura del rito; Le decisioni che escludono la sanzione;</p> <p>III<sup>a</sup> parte (il minore vittima di reato) – I delitti contro l'assistenza familiare (violazione degli obblighi di assistenza familiare, abuso dei mezzi di correzione o disciplina, maltrattamenti contro familiari e conviventi, sottrazione consensuale di minorenni, sottrazione di persone incapaci, sottrazione e trattenimento di minore all'estero); I delitti contro la vita e l'incolumità individuale (infanticidio, abbandono di persone minori o incapaci, omissione di soccorso); I delitti contro la personalità individuale (prostituzione minorile, pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, pornografia virtuale, iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, impiego di minori nell'accattonaggio); Delitti contro la libertà personale (violenza sessuale in rapporto agli atti sessuali con minorenni, corruzione di minorenni, ignoranza dell'età della persona offesa, procedibilità e pene accessorie).</p>		
Bibliografia consigliata	<p>Sul minore autore di reato e sui connessi profili processuali: Chiara Scivoletto, Sistema penale e minori, Carrocci, 2012.</p> <p>Sul minore vittima di reato: Dolcini e Marinucci – Codice penale commentato, III<sup>a</sup> ed., Ipsoa, 2011, Voll. II e III (solo le pagine relative ai reati indicati in programma).</p> <p>Sulle modifiche a seguito della Convenzione di Lanzarote: Adelmo Manna, Il minore autore e vittima di reato: la situazione italiana e le indicazioni europee, in <i>La Corte d'Assise</i>, n. 1-2/2012; Adelmo Manna, Considerazioni introduttive sulla Convenzione di Lanzarote e sulle nuove fattispecie di reato dalla stessa introdotte, in corso di pubblicazione in <i>La Corte d'Assise</i>, n. 3/2012</p>		
Metodi di valutazione	Prova scritta No	Eventuale prova di esonero Parziale No	Colloquio orale Sì
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	<p>Voto finale in trentesimi.</p> <p>L'esame orale si compone di n. 3 domande. La prima domanda riguarda un argomento della I<sup>a</sup> parte del programma, la seconda riguarda la II<sup>a</sup> parte e la terza la III<sup>a</sup> parte: la valutazione delle risposte è sempre in decimi.</p> <p>Un'eventuale insufficienza lieve, con riferimento ad una domanda (o, a limite, a due), non preclude l'esito positivo dell'esame, qualora sia compensata da una votazione superiore alla sufficienza relativa alle altre domande. Un'insufficienza grave, invece, anche a una sola domanda, preclude l'esito positivo dell'esame.</p>		
Criteri di	Il voto finale in trentesimi è costituito dalla somma del voto in decimi ottenuto in		

attribuzione del voto finale	risposta a ciascuna delle tre domande. Tale voto finale viene attribuito valutando, per ciascuna domanda e, quindi, voto parziale, oltre alla specifica preparazione sui contenuti della materia e le relative nozioni, anche la capacità di comprensione, di ragionamento critico-sistematico e di esposizione. Nel caso di votazione pari a 30/30, si pone una quarta domanda per l'eventuale concessione della lode.
------------------------------	---